COMMISSIONE D'INCHIESTA ECCO IL TESTO DEL CARROCCIO: INDAGARE SULL'USO DELLE INFORMAZIONI

Spioni, la Lega punta agli atti dei pm: "Trovare i mandanti dei dossieraggi"

Ricevere ed esaminare gli atti giudiziari delle inchieste sui cosiddetti "spioni" di tutta Italia. Accertare i presunti mandanti dei dossieraggi. Ma anche verificare l'uso del materiale acquisito dalle banche dati della Direzione Nazionale Antimafia. Sono questi i punti su cui dovrebbe concentrarsi la commissione parlamentare di inchiesta annunciata dalla Lega di Matteo Salvini a fine settembre: la proposta di legge è stata depositata giovedì dal partito alla Camera.

Ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, 51 anni, leader della Lega FOTO ANSA

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2065

PROPOSTA DI LEGGE

MOLINARI, ANDREUZZA, ANGELUCCI, BAGNAI, BARABOTTI, BELLOMO, BENVENUTO, DAVIDE BERGAMINI, BILLI, BISA, BOF, BORDONALI, BOSSI, BRUZZONE, CANDIANI, CAPARVI, CARLONI, CARRÀ, CATTOI, CAVANDOLI, CECCHETTI, CENTEMERO, COIN, COMAROLI, CRIPPA, DARA, DI MATTINA, FORMENTINI, FRASSINI, FURGIUELE, GIACCONE, GAGGINI, GIGLIO VIGNA, GUSMEROLI, IEZZI, LATINI, LAZZARINI, LOZZO, MACCANTI, MARCHETTI, MATONE, MIELE, MONTEMAGNI, MORRONE, NISINI, OTTAVIANI, PANIZZUT, PIERRO, PIZZIMENTI, PRETTO, RAVETTO, SASSO, STEFANI, SUDANO, TOCCALINI, ZIELLO, ZINZI, ZOFFILI

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla presunta attività di raccolta di informazioni riguardanti personaggi pubblici attraverso accessi abusivi a banche di dati presso organi investigativi

Presentata il 30 settembre 2024

IL TESTO, a prima firma del capogruppo del Carroccio Riccardo Molinari e letto dal *Fatto*, è composto da 6 articoli e ha l'obiettivo di indagare sulla "presunta attività di raccolta di informazioni riguardanti personaggi pubblici attraverso accessi abusivi a banche dati presso organi investigativi". Nella relazione illustrativa alla proposta di legge in realtà viene citato solo il caso dell'inchiesta di Perugia sul finanziere Pasquale Striano ma il titolo della commissione è volutamente generico: per questo la piccola assemblea parlamentare potrebbe decidere di indagare e chiedere gli atti anche sull'inchiesta di Milano delle ultime settimane.

A proposito dell'indagine di Perugia i parlamentari leghisti scrivono che "l'ipotesi è che un numero così elevato di accessi documentali sia motivato anche da altri scopi, oltre a quello emerso finora di trasmettere informazioni ai giornali". A tale fine, continuano, la commissione d'inchiesta dovrà "accertare quali fossero i reali interni della presunta attività di raccolta di informazioni" e "quale uso sia stato fatto del materiale e dei dati acquisiti".

Per questo il Carroccio propone di istituire una commissione bicamerale di inchiesta composta da venti deputati e venti senatori che avrà, come prevede la prassi, gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria. Per istituirla sarebbero stanziati 300 mila euro per i lavori. L'articolo 1 stabilisce quali siano i compiti della commissione: *in primis* "esaminare il materiale e i dati acquisiti nell'ambito dei procedimenti giudiziari in corso sulla vicenda". Poi individuare i colpevoli: quindi "raccogliere gli elementi utili per accertare le eventuali responsabilità connesse alla presunta attività di raccolta di informazioni". Ma anche verificare l'utilizzo e la destinazione "del materiale e dei dati acquisiti attraverso gli accessi abusivi alle banche dati della Dna". E infine individuare i presunti mandanti: "Accertare le motivazioni e le effettive finalità delle presunte attività di accesso abusivo e di raccolta di informazioni".

A DESTRA
IL RISCHIO DI SOVRAPPORSI A COPASIR E ANTIMAFIA

Quella della Lega sui dossieraggi è una battaglia politica su cui ha messo il cappello Salvini che si sente il leader del partito più "dossierato" di tutto l'arco parlamentare perché nelle carte dell'inchiesta ci sarebbero riferimenti anche a ricerche su esponenti del Carroccio e all'inchiesta sui famosi 49 milioni di fondi elettorali che la Lega dovrà restituire. Insomma, è la tesi di Salvini, ci sarebbe qualcuno che avrebbe voluto colpirlo. Non a caso i suoi deputati nella relazione illustrativa alla proposta sulla commissione d'inchiesta scrivono che dal 2019 al 2022 sarebbe stati "scaricati circa duecentotrentamila atti", di cui oltre dieci mila in un giorno solo: "un dato difficilmente riconducibile alla ordinaria attività lavorativa soprattutto se paragonato a quelli degli addetti a tale servizio".

Il leader della Lega in diverse dichiarazioni pubbliche ha spiegato che il 95% dei file scaricati sarebbe riconducibile a personaggi di centrodestra e soprattutto vuole sapere dove sono finiti e che uso è stato fatto di quegli atti, oltre alla pubblicazione sui giornali.

LA PROPOSTA di una commissione d'inchiesta *ad hoc* era stata lanciata a marzo anche dal ministro della Giustizia Carlo Nordio, che però era stato stoppato dalla premier Giorgia Meloni.

Il rischio, infatti, è che un "parlamentino" vada a sovrapporsi alle competenze che oggi spettano alla commissione Antimafia (che si sta già occupando da mesi dell'inchiesta di Perugia) ma anche al Copasir, che ha proprio il compito di controllare l'operato dei Servizi Segreti e si è attivato dopo l'inchiesta su Equalize a Milano.

GIACOMO SALVINI